

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, T. M. L. 4. (Negli Stati dell'Unione Postale Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7, IV pag. Cont. 10 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

Il disinganno doloroso.

«Non ho più casa: ove i parenti miei
Ov'è la mamma mia,
Non ho più casa, o fior di leggiadria.
Ove frammezzo a' miei pensier tu sei.
A Modena, a Firenze od a Bologna
L'Italia è la mia casa,
Dove spemo di guerra e a noi rimosa;
Dov'è già il core e dove il piede agogna.
Stasera giunsi, partìrò all'anora.
Addio, mia bella! un solo
Bacio ti colsi sulle labbra, o volo
A casa mia dove si pugna ancora.

Così cantava Ippolito Nievo, il Soldato-Poeta, quando, per la pace di Villafranca, riceveva il congedo. «Non ho più casa»: egli, Veneto, non poteva ritornare nel Veneto che restava allo Straniero, appunto in forza di quella pace, che fu detto un tradimento e riuscì forse invece la fortuna d'Italia.

Come abbiamo riassunto i primari avvenimenti di quell'anno, che fu testè ricordato solennemente sui campi della gloria e nelle varie città della cui liberazione ricorre il primo giubileo; così faremo per questo, che veniva bruscamente a troncarsi le speranze della nostra Regione.

I preliminari.

Dopo l'8 di luglio 1859, in cui si stabilirono le condizioni dell'armistizio durato fino al 16 agosto, vi era stato uno scambio di lettere autografe tra i due imperatori; e il principe Alessandro d'Assia erasi recato al quartier generale francese mandandovi da Francesco Giuseppe a conferire con l'imperatore Napoleone. Si seppe che i due imperatori dovevano incontrarsi a Villafranca nel mattino dell'11.

L'imperatore dei francesi col maggior generale Vaillant e la sua casa militare, in tenuta di campo, seguiti a cento passi di distanza dalla loro scorta, uno squadrone, delle cento guardie e uno squadrone di guide in grande tenuta, giunse a Villafranca alle nove precise. L'imperatore d'Austria non era ancora arrivato, onde Napoleone gli mosse incontro. La sua scorta, all'uscita da Villafranca, si ordinò in battaglia, in un campo a sinistra della strada. Non andò molto, che si vide l'aspettato monarca il quale precedeva la propria scorta composta di due squadroni di gendarmi della Corte e di uno squadrone di ulani.

Sul nitido e gaio cielo splendeva alto il sole. Gli stati maggiori si fermarono. I due Sovrani, isolati da ogni accompagnamento, si incontrarono soli, e stettero insieme alcuni minuti; quindi, l'uno a fianco dell'altro, presero la via di Villafranca. Scesero da cavallo sulla strada maestra dopo di allora, battezzata col nome di Via Della Pace, dinanzi ad una modesta e pulita casetta appartenente alla famiglia Gandini Morelli Dugna. Entrarono e salirono al primo piano.

Nell'angusto vestibolo che si incontra al finir della scala, furono collocati due piccoli appostamenti, uno delle cento guardie e l'altro di gendarmeria austriaca; e ciascuno di essi, alla porta dell'anticamera dove i due imperatori si fermarono, pose una sentinella. Le scorte si ordinarono in battaglia sulla strada: l'austriaca a sinistra, la francese a destra della casa.

In quell'anticamera che ancor oggi conserva l'austera semplicità patriarcale di quel giorno memorando — sopra un piccolo tavolino coperto da un tappeto rosso e nero, vi sono ancora i due calamai di stagno con l'inchiostro rischivato che avevano quel giorno — avvenne il colloquio tra Napoleone e Francesco Giuseppe.

I limiti della trattativa.

Il colloquio durò poco meno di un'ora. Penne inchiostro e carta erano stati preparati: — ma non fu scritta una sola parola, non fu aperta neppure una carta geografica del Regno Lombardo Veneto: tutto si limitò a uno scambio di idee per fissare i punti principali, sui quali concordare la stipulazione della pace.

— Io desidero questa pace — aveva detto Francesco Giuseppe. — Cedo alla sorte delle armi che mi è avversa, e do alla Maestà Vostra una prova di fiducia, indicandole i limiti delle concessioni che posso fare.

Quali fossero questi limiti, ecco: l'Austria cederebbe a Napoleone la Lombardia, tranne le fortezze di Mantova e di Peschiera, e avrebbe conservato la Venezia sotto lo scettro dell'Austria; i duchi di Toscana e di Modena dovrebbero essere conservati nei loro Stati: pel ducato di Parma, l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe lasciato che si complessero i fati e si unisse al

Regno di Sardegna. Fu poi lo stesso imperatore che pronunciò la prima parola di un'amnistia generale.

Napoleone parlò di una Confederazione di Stati italiani sotto la presidenza onoraria del Papa. Francesco Giuseppe fece una sola osservazione: che il suo impero, per quanto riguardava la Venezia, «ci sarebbe trovato in faccia all'Italia in una posizione analoga a quella in cui si trovava allora il re d'Olanda, membro della Confederazione germanica per il Lussemburgo».

Questi gli argomenti trattati dai due Sovrani nel loro colloquio, per ricercare su quali basi potessero formularsi proposte di pace da entrambi gli Stati accettabili. Segnate così, per mo' di dire, le linee generali, i due imperatori lasciarono la sala; ed usciti, passarono in rivista le scorte. Poi, Francesco Giuseppe, volendo contraccambiare la cortesia di Napoleone ch'era mosso ad incontrarlo sulla strada da Villafranca a Verona, lo accompagnò per circa un quarto d'ora verso Valeggio; quindi, prese commiato con una lunga stretta di mano.

Le proposte di Napoleone.

L'imperatore Napoleone rientrò a Valeggio prima delle 11. Invano tutti gli sguardi interrogavano il suo volto: sulla impassibile fisionomia di Lui nulla v'era che tradisse i segreti del suo pensiero.

Appena nel suo quartier generale, fece venire a sé il principe Napoleone, genero del Re Vittorio Emanuele; e nel frattempo, in conformità a colloquio avuto, preparava le proposte di pace, concretandole nei sette articoli seguenti:

1. I due Sovrani favoreggiano la formazione di una Confederazione italiana.
2. Questa Confederazione starà sotto la Presidenza onoraria del Papa.
3. L'imperatore d'Austria cede i suoi diritti sulla Lombardia all'imperatore dei Francesi, il quale, secondando i voti delle popolazioni, li trasmette al Re di Sardegna.
4. La Venezia fa parte della Confederazione italiana, benché rimanga sotto lo scettro dell'imperatore d'Austria.
5. I due Sovrani faranno tutti gli sforzi, senza però ricorrere alle armi, affinché i duchi di Toscana e di Modena ritornino ai loro Stati, dando un'amnistia generale ed una costituzione.
6. I due Sovrani domanderanno al Santo Padre che nei suoi Stati vengano introdotte le necessarie riforme e che le Legazioni vengano amministrativamente separate dal rimanente degli Stati della Chiesa.
7. Viene accordata piena ed intera amnistia da una parte e dall'altra alle persone compromesse, in occasione degli ultimi avvenimenti, nei territori delle parti belligeranti.

Le titubanze e le opposizioni dell'imperatore Francesco Giuseppe.

A due ore e mezzo, una carrozza tirata da quattro cavalli di posta, con un corriere della casa imperiale, conduceva verso Verona il principe Napoleone, incaricato di discutere e far accettare gli articoli sopra proposte definitive firmate dall'imperatore d'Austria.

Alle quattro e mezzo, la vettura imperiale entrava nel cortile del Gran quartier generale austriaco a Verona.

L'aiutante di campo di servizio, già sapendo della missione, introdusse il principe in una stanza, dove l'imperatore ben tosto lo raggiunse.

Il principe presentò a Francesco Giuseppe la lettera di Napoleone e gli articoli proposti.

Mentre l'imperatore leggeva, il suo volto assumeva l'aspetto della più viva soddisfazione.

— Sono ben lieto — egli disse — che S. M. l'imperatore dei francesi accetti in massima le mie proposte; ma io debbo far qualche rilievo anche grave sul modo come furono concretate negli articoli.

— Permetta la Maestà Vostra che io parli con tutta franchezza — rispose il principe. — La sincera brama dell'imperatore mio Sovrano è quella di concludere una pace soddisfacente per entrambe le parti. Vostra Maestà voglia concedermi di dirlo: questo è il momento migliore, forse l'unico, poiché tutta l'Europa desidera questa pace. L'onore dell'esercito austriaco è intatto. Soldati che combattono con tanto valore, possono subire i colpi avversari della fortuna, ma la loro fama non ne rimane offuscata. L'armistizio termina al 16 agosto: ma, Sire, trascorso quel giorno, l'esercito alleato è deciso di spingere la guerra con la maggiore e più assoluta energia, spiegando forze più formidabili e accettando apertamente

tutti gli alleati che a noi verranno. Pregho la Maestà Vostra di non andare, nel mio linguaggio, forse un po' troppo aspro, se non gli effetti e del mio carattere, per il quale dico francamente e interamente il mio pensiero, e del mio grandissimo desiderio di assecondare la volontà del mio Sovrano di raggiungere la pace.

— Anch'io — riprese Francesco Giuseppe — ho dato all'imperatore Napoleone, questa mattina, l'esempio della più leale franchezza, dicendogli schiettamente quali erano i limiti delle concessioni compatibili col mio onore e con gli interessi della mia corona. Ma ritenete, Altezza, che se la Maestà del vostro imperatore ha un'opinione pubblica da soddisfare, ne ho pur io dal mio lato una, e tanto più esigente in quanto sono io solo quegli che sostiene tutti i sacrifici.

Per semplificare la discussione fu concordato di esaminare gli articoli proposti uno ad uno. Brevemente, qui accenneremo ai punti sui quali si svolsero le maggiori dispute.

Art. 1. Invariato.

Art. 2. La Confederazione italiana starà sotto la presidenza onoraria del Papa. — L'imperatore d'Austria domandò che venisse tolta la parola onoraria. Il principe insistette per conservarla: ponendola alla testa della Confederazione italiana, l'imperatore Napoleone aveva voluto dare al Papa una prova di alta deferenza; ma non voleva poi, con la Presidenza reale, materiale, creargli una situazione più gravemente imbarazzata dell'attuale ed aumentare le difficoltà per il potere temporale. E l'articolo fu mantenuto.

Art. 3. L'imperatore d'Austria cede i suoi diritti sulla Lombardia all'imperatore dei Francesi, il quale, secondando il voto delle popolazioni, li trasmette al Re di Sardegna.

— Che cosa intendete con le parole: «secondando il voto delle popolazioni»? — chiese l'imperatore. — Dirò francamente: l'intera Lombardia aspira a liberarsi dal dominio attuale. Il mio imperatore ogni giorno riceve indirizzi di consigli comunali, di corporazioni...

— Quanto a me — lo interruppe con vivacità Francesco Giuseppe — non conosco che il diritto scritto sui trattati, mercé cui posseggo la Lombardia. Consento bensì, tradito dalla fortuna, cedere queste provincie all'imperatore Napoleone, ma non posso riconoscere il voto delle popolazioni. Questo è un principio rivoluzionario... Si adoperino queste parole nei trattati tra il vostro imperatore e il re di Sardegna, si adoperino nei proclami alle popolazioni italiane: io non mi oppongo; ma voi comprenderete, Altezza, che io, imperatore d'Austria, non le posso accogliere nei trattati da me firmati.

E le parole furono soppresse.

I nuovi confini e i ducati

Questo articolo portava, naturalmente, a determinare i confini del territorio ceduto. Fu toccato di Peschiera.

— Come potrei — disse l'imperatore — far evacuare dal mio esercito una fortezza ch'esso mantiene? L'onore me lo vieta. Se l'esercito alleato si fosse impadronito di Peschiera, si comprenderebbe; ma la bandiera dell'Austria ancora sta su quegli spalti...

La discussione si prolungava. Il Principe terminò col dire: — Sottoporro le osservazioni di Vostra Maestà al mio Sovrano.

— Sia: decida l'imperatore. Ma gli dica vostra Altezza che, se anche avessi la volontà, non potrei cedere nessuna delle mie fortezze. L'onore del mio impero ne soffrirebbe.

Art. 4. La Venezia fa parte della Confederazione italiana, benché rimanga sotto lo scettro dell'imperatore d'Austria.

Non vi furono discussioni

Art. 5. I due Sovrani faranno tutti gli sforzi, senza però ricorrere alle armi, affinché i duchi di Toscana e di Modena ritornino ai loro Stati, dando un'amnistia generale ed una costituzione.

Su questo articolo invece fu molto discusso. Includeva, con le parole «senza però ricorrere alle armi», il principio del non intervento. La Francia, non intervenendo essa, non poteva permetterlo ad altre potenze; fu il principio grazie al quale pochi mesi dopo, si poté formare l'Italia unita.

Ma il principe dovette molto insistere. Da ultimo, riepilogò la questione come segue: — Le truppe alleate conquistano Parma, Modena e la Toscana. Quanto a Parma, Vostra Maestà

consente che nel trattato non se ne faccia parola, o che si lascino comporre le cose da sé; e il Re nostro, alleato potrà conservare il territorio, poiché le sue truppe, l'occuparono. Quanto al ducato di Modena e al granducato di Toscana, l'imperatore Napoleone ed il Re di Sardegna non mettono alcun ostacolo materiale al ritorno di quei Sovrani. Ma Vostra Maestà non vorrà certo ritenere che le nostre truppe si prestino alla restaurazione o possano, in nessun caso, ammettere l'intervento di altri. Comunque le disposizioni di quei popoli, devo però dire alla Maestà Vostra che sarebbe un illudersi credendo possibile la restaurazione senza il concorso d'interventi armati, che, ripeto, l'imperatore mio Sovrano non potrebbe permettere.

— Il duca di Modena — rispose Francesco Giuseppe — ha alcuni battaglioni di truppe italiane rimasti fedeli e con essi spera di ristabilirsi nel ducato. Quanto al granducato di Toscana, ritengo ch'egli non sia molto lontano dall'intendersela col suo popolo. Del resto, la Confederazione italiana accorderà essa le cose in questione. Limitiamoci a dichiarare che l'imperatore vostro non si oppone al ritorno...

Restò così moralmente riconosciuto il principio del non intervento: solo non ne fu fatto cenno speciale nell'articolo, sopprimendosi le parole «senza però ricorrere alle armi».

I preliminari sono firmati.

Erano le sei e un quarto, allorché queste discussioni ebbero termine.

Il principe, essendosi impegnato per ritorno a Valeggio, con la risposta, per le ore dieci, non poteva aspettare che fino alle otto della sera. Alle sette e mezzo, egli vide entrare nella sua camera l'imperatore d'Austria.

— Le porto la mia risposta — disse Francesco Giuseppe. — Ma non posso modificare di molto le mie prime proposte.

— Bisogna dunque, o Sire, che io sia un ben cattivo avvocato!... Ella conosce abbastanza il valore del sacrificio mio nel cedere la Lombardia — soggiunse Francesco Giuseppe porgendogli la carta che teneva in mano.

— E' questa una determinazione definitiva? — chiese il principe, dopo aver letto.

— Sì.

— Pregho allora la Maestà Vostra di firmare.

— E firmerà pur Vostra Altezza, in nome del proprio Sovrano? — domandò a sua volta l'imperatore.

— Sire, in condizioni siffatte; non mi credo autorizzato a farlo. Le modificazioni che Vostra Maestà giudicò dover apportare al testo che ebbe l'onore di assoggettarle, sono tali che io, debbo riservare ogni libertà al mio Sovrano.

— Ma io non posso impegnarmi, se da parte sua non lo fa ugualmente l'imperatore Napoleone...

— Sire, dov'è la mia parola d'onore che domani mattina la Maestà Vostra riceverà questa stessa carta, con o senza la firma dell'imperatore dei Francesi?

Francesco Giuseppe guardò il principe; poi senza dir motto firmò. Nel riconsegnare la carta disse, con visibile commozione: — Grande è il sacrificio di cedere una delle mie più belle provincie. Ma se possiamo intenderci sulle cose d'Italia, spero che fra noi e la Francia non risorgano più motivi di discordia.

— Credo bene — replicò il principe — che questi preliminari saranno bastanti per ottenere il fine che la Maestà Vostra desidera, non meno del mio Sovrano.

Alle otto e pochi minuti, il principe lasciò Verona. Nel domattina, l'imperatore Napoleone spedì a Francesco Giuseppe una copia di quei preliminari munita della sua firma e accompagnata da una lettera autografa. La pace era segnata.

Non però a Villafranca, come si ripeté sempre: a Villafranca se ne trattò, nel colloquio dei due imperatori; a Verona ne furono discusse, fra l'imperatore d'Austria e il principe Napoleone, le tracce che il Sire di Francia aveva fissate e fu concretato lo schema definitivo; a Verona per parte di Napoleone III furono apposte le firme. Nondimeno, quella pace resterà nella storia col nome di «Pace di Villafranca»; e nella pulita casetta della famiglia Gandini Morelli Dugna, in quella breve anticamera dalle pareti intonacate a calce e di un colore carnicino e dai mobili di una semplicità patriarcale, si mostrano e si mostreranno, su piccolo tavolino coperto di un tappeto rosso e nero, i due calamai di stagno conservanti

ancora l'inchiostro seccato che servi alla firma.

Non altrimenti avvenne pel trattato di Campoformido...

Perché Napoleone fece la pace

Lo disse l'imperatore Napoleone medesimo, il 19 luglio 1859, nel suo discorso ai grandi corpi dello Stato.

Non colava egli, in quel discorso, il rammarico per essersi arrestato così inopinatamente sul campo fatto glorioso dalle vittorie e per non aver dato al Veneto la libertà che la Lombardia conseguiva: ma pervenute le armi francesi e sarda sotto le mura di Verona, e la lotta andava inevitabilmente a cangiare natura, tanto sotto l'aspetto militare quanto sotto l'aspetto politico. «Sarebbe allora incominciata la lunga e sterile guerra degli assedi», mentre tutta l'Europa era in armi «tanto per disputarci i nostri vantaggi, quanto per aggravare i nostri rovesci».

— Nondimeno — soggiungeva l'imperatore, in quel discorso memorando — la difficoltà dell'impresa non avrebbe smossa la mia risoluzione, né arrestato lo slancio dei miei eserciti, se i mezzi non fossero stati sproporzionati ai risultati che si potevano ottenere. «Bisognava decidersi a spezzare arditamente gli ostacoli opposti dai territori neutrali ed accettare la lotta tanto sul Reno che sull'Adige. Bisognava francamente fortificarsi ovunque del concorso della rivoluzione».

«Credete voi dunque che poca pena mi abbia costato cancellare in faccia all'Europa dal mio programma il territorio che dal Minio si estende all'Adriatico?»

«Per servire all'indipendenza italiana feci la guerra contro la volontà dell'Europa, e l'ostacolo dei forti del mio paese potevano essere poste in pericolo, io feci la pace».

Il mazzo di sposa

Come quella pace fosse accolta nel nostro paese, diremo in altre rievocazioni dell'epoca: fu amara.

Cronaca Provinciale

La Ferrovia Pedemontana

e gli incidenti dei deputati friulani

Il nostro corrispondente da Roma Espici ci invia in data 10:

Ho voluto assumere qualche notizia intorno alla costruzione della ferrovia pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano ed ho saputo che era stato stabilito tra gli onorevoli Odorico, Chiaradia e Rota Francesco un convegno a Udine per martedì scorso per incontrarsi col Capo di Stato Maggiore, generale Pollio, onde interessarlo di persona alla soluzione di quel problema, del quale lui stesso tanto si interessa come ha già dichiarato, ai prelati deputati.

Ma l'andamento dei lavori parlamentari ha impedito che questo progetto si realizzasse.

Gli onorevoli Odorico, Chiaradia e Rota però non hanno abbandonato l'idea, e l'on. Odorico spera che, recandosi in Friuli a giorni, potrà ancora incontrarsi col Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

S. Quirino

— Nuovo Sacerdote

Il. Oggi S. Quirino è in festa; il distinto giovane Gio. Battista Grandis celebra in questa chiesa parrocchiale la sua prima messa. Tutto il paese partecipa di cuore alla gioia di casa Grandis, poiché il festeggiato è benvenuto da tutti per la sua bontà d'animo e la mitezza del suo carattere. Bandiere, archi con fiori e sempreverdi si scorgono qua e là; la chiesa stamane era gremita di popolo festante e commosso, molta la gente delle vicine frazioni e dai limitrofi comuni, e maggiore non sarebbe stato il concorso se la pioggia non fosse venuta disturbare. Altro lieto evento si festeggia oggi in casa Grandis, il fratello minore del neolevita in questi giorni, nella R. Scuola Normale di Sacile, ha ottenuto la licenza senza esami con esonero di qualsiasi tassa. Al essa gli auguri d'una brillante carriera, come al novello ministro di Dio mandiamo dal cuore fervidi voti di longevità e prosperità di vocazione.

Mortegliano

— Terribile grandinata

Il. Ieri sera una terribile grandinata che durò per più di un'ora senza pioggia ha portato la completa distruzione nelle campagne presso Torsa. Il cento per cento del raccolto andò perduto.

simo disinganno. Ma poiché abbiamo cominciato questo articolo con alcuni versi — anche lo chiuderemo con altri versi che, ancor oggi, a mezzo secolo di distanza, hanno forza di commovere.

Le signore veneziane, sapendo Re Vittorio Emanuele alle feste di Brescia (9 gennaio 1860), segretamente gli inviarono tre magnifici mazzi di fiori, colla seguente dedica:

Vittorio Emanuele

Venezia, ai giorni aiulani e gloriosi
Dall'aureo vascello
Al mare, il più infelice fra gli sposi,
Affidava l'anella.
Ora famiglia, povera e gemente
Da tanti anni amorosa
Al più felice dei Re, segretamente
Manda il mazzo di fiori.

La pace di Villafranca commemorata Sul luogo del trattato

Verona 11. — Ad iniziativa di quella Giunta comunale, sono stati indetti per oggi, a Villafranca, dei festeggiamenti per commemorare la storica, ma non fausta e tanto meno gloriosa ricorrenza.

Si ebbe alle ore 9 gara di tiro a segno degli alunni delle scuole; alle 11: consegna della bandiera ai tiratori e premiazione; alle 13: formazione del corteo e offerta di una corona alla lapide ricordante i volontari di Villafranca. Alle 14: ricevimento delle autorità e visita alla casa del trattato di pace; alle 17: commemorazione al Teatro Sociale e alla sera concerti e fuochi d'artificio.

Una conferenza di Mirabelli a Venezia
Venezia 11. — Ricorrendo oggi l'anniversario della pace di Villafranca, l'on. Mirabelli, per invito della locale associazione repubblicana «Gustavo Modena», ha tenuto stamani alle 10.30 dinanzi a circa duemila persone, nella vastissima sala dello storico palazzo Diedo, una applaudita conferenza sul tema «Il 1859 e la pace di Villafranca».

Osoppo

Il tempo sempre incerto non permette l'accampamento ed i due battaglioni richiamati continuano l'accantonamento a Osoppo. Il paese è alquanto animato; un continuo andirivieni di soldati ed ufficiali; alberghi ed osterie, fanno affarone e nei prezzi sono convenientissimi. I tiri si svolgono nel poligono Nazionale di Gemona e sotto il forte di Osoppo.

La prima lezione venne eseguita con classificazioni soddisfacenti. I soldati sono abbastanza contenti sia del modo con cui sono trattati dagli ufficiali tutti, sia per il trattamento di vitto. Una scrupolosa sorveglianza viene fatta alle cucine ed ai viveri, anche per una recente protesta fatta al formitore su due animali bovini macellati. Dopo la seconda lezione di tiro, si svolgeranno le tattiche per battaglioni, e marce.

Quel caporale maggiore Gianduzzo che l'altro ieri tentò di suicidarsi nella propria camerata, venne condotto all'Ospedale di Udine e messo in osservazione, dando segni di esuberanza mentale. Ai due soldati che lo accompagnarono alla vostra città, ed alle domande da questi fattegli sulle ragioni che lo spinsero al triste proposito, disse che era stanco di vivere.

Rivignano

Il nuovo veterinario
11. (Alfa). — I rappresentanti dei comuni di Rivignano, Povegliano e Teor hanno oggi proceduto alla nomina del veterinario provinciale; tra i quattro concorrenti riuscì eletto il dott. Fausto Aldighetti ad unanimità dei voti.

Padovano d'origine, esercita ora la professione a Peveragno; in quel di Ginevra; è preceduto da ottima fama, e tutto fa sperare in un ottimo acquisto.

Consiglio Comunale

La Giunta ha fissato la convocazione del Consiglio entro il mese; vi sono parecchi oggetti da trattare, tra cui l'aumento dello stipendio al medico, il servizio ostetrico, l'acquisto di una pompa d'incendio, ecc.

Giviale

Collegio Nazionale
Ecco i nomi degli alunni che conseguiranno la licenza dalla R. Scuola Tecnica, nella sessione di luglio, presso il nostro Collegio Nazionale: Bearzi Bruno, Gola Onorio, Lorenzetti Lorenzo, Papes Cecilia, Portolan Giovanni, Prendi Anna. Licenziati dal R. Ginnasio Cadel P. e Cetta Giordano, conrittori.

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, nozze, ecc. Prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. Giuliani & Figli. — Piazza Duomo.

unici specialisti in questo genere.

Pordenone

Bella umanitaria iniziativa.

L'aumentata popolazione ed il rapido sviluppo delle industrie hanno rivelato, specialmente nella nostra città, la insufficienza di abitazioni che rispondano alle esigenze del momento. Da qui il bisogno di costruire e la convenienza, per capitalisti, di investire i loro averi in un impiego, se non molto lucroso, certo non aleatorio. Il desiderio vivo di ognuno di avere una casa « sua » spiega come una società costruttrice di case che soddisfino anche alle esigenze dell'estetica e dell'igiene, possa fra noi sorgere e prosperare. Tre egregi concittadini signori avv. Arturo Ellero, avv. Riccardo Etro e Giacomo Milani, si propongono di costituire una società, la quale dovrebbe avere per oggetto la costruzione e l'acquisto di caseggiati, da cedersi mediante rateali mensili da convenirsi, in modo che in pochi anni chiunque potrebbe divenire proprietario di una casa pagando anno per anno, e mese per mese, l'importo che oggi deve esborsare per fitto.

Plaudiamo alla felice idea, con l'augurio che sia presto un fatto.

Bagno comunale.

L'ottima istituzione avrà piena attuazione quanto prima. Ci consta infatti che l'egr. avv. Riccardo Etro ha già raccolto adesioni per ventimila lire. Se a queste si aggiungessero quelle del comune e dei nostri stabilimenti industriali, in breve si avranno le L. 40.000 che occorrono.

Il bagno sorgerà nel terreno Rigutti, sulla via provinciale. Ad esso potrà accedere il popolano ed il ricco, poiché vi sarà da accontentare le due borse, con rispettiva piena soddisfazione.

Sappiamo poi che il recinto dove sorgerà il bagno potrà servire per ritrovo serale estivo delle nostre famiglie, poiché si ha in animo di farvi dei giardini, di costruirvi, ma per ora non possiamo dire di più, altrimenti ci comprometteremmo maggiormente colle egregie persone che ci confidarono i loro progetti e, si sa, le confidenze sono segrete.

Lieto simposio.

11. Ieri sera nella gran sala dell'Albergo Quattro Corone parecchi amici del neo-Dottore sig. Aldo Veroli gli offesero una cena. Brindarono il prof. cav. Federico Flora, i signori Pesenti, Toffoli, Graziani, Klefisch, Adami ecc. tutti auspicando ad una brillante carriera dell'egregio giovane, il quale rispose commosso ringraziando. La commedia allegramente si sciolse a tarda ora dopo aver fatto gustare agli intervenuti della buona musica. Il sig. Riccardo Tamai, accompagnato al piano dal sig. Klefisch, cantò varie romanze e pezzi d'opera facendosi molto applaudire.

Industriale premiato.

Il signor Luigi Gisolotti di qui, fabbricatore di cucine economiche, alla Esposizione Generale delle Industrie ed invenzioni moderne, testé chiusa a Milano, ottenne il gran premio consistente, in una grande medaglia d'oro.

Disturbatore notturno arrestato.

La parecchio tempo gli abitanti di piazzetta Cavour erano molestati da un imponente ubriaco, il quale si divertiva, di notte, a provocare i camerieri del Caffè Cadelli gratificandoli di titoli pomposi e promettevano così disordini in quel pacifico esercizio. Il provocatore altri non era che il conduttore del Bar Sport, vicino al Cadelli, certo Vittorio Milani, uditore trentenne, ammogliato con figli. Essendosi, per cagion sua, verificati disordini nelle notti di giovedì e venerdì scorsi ed avendo forse qualche pacifico cittadino speso il tempo per la molestia, si era deciso a rispondere, di ubriachezza molesta e ripugnante — di provocazioni e minacce — di schiamazzi notturni — di rifiuto d'obbedienza, e come se ciò non bastasse, di maltrattamenti alla propria famiglia.

Tarcento.

— Ciliegie che sanno di legname. Il ragazzo Giacomo Broccolo d'anni 8 ebbe l'altro giorno ad esperimentare come siano aeree le fratte altrui. Mentre s'affaticava ad arrampicarsi su di un ciliegio, di proprietà di Giuseppe Floran, si sentì sulla povera schiena quattro colpi che gli consigliarono di discendere precipitosamente.

Il proprietario l'aveva colto sul fatto e inanimatamente gli produsse ammoscature guaribili in giorni 10. Il padre del ragazzo ha sporto querela.

Tolmezzo

Importante riunione al circolo agricolo di Tolmezzo.

Esse luogo ieri sera al circolo agricolo una riunione dei consiglieri per pronunciarsi sulle proposte dell'ing. Mazzolini circa l'ampliamento dell'orto vivaio del circolo e il nuovo indirizzo da darsi all'associazione.

Il proponente dopo aver lodato l'attività ed iniziativa del circolo espose il suo studio di ampliamento dell'orto vivaio; ampliamento corrispondente davvero ai bisogni.

Fecce quindi osservare come l'azione del circolo oltreché diffondere l'istruzione agraria, il miglioramento del bestiame, le stazioni di monta, ne dovrebbe eziandio curare molto la collocazione dei prodotti agricoli della regione, ed in special modo dei bozzoli (il cui mercato è da noi in balia di aguzzini che dissanguano i nostri contadini), delle frutta e dei prodotti latticini, raggruppando intorno a sé tutti i circoli agricoli e lattarie della regione.

Per conseguire tale scopo e per provvedere al capitale occorrente all'esercizio dell'azienda, i soci tutti anziché pagare la quota annuale dovrebbero farsi sottoscrittori di azioni da lire 20 accessibili a ogni piccola forza, e che potrebbero versarsi in più rate.

Si trasformerebbe in tal modo i circoli agricoli in una grande associazione cooperativa unica con uno scopo morale ed economico altamente elevato, associazione che assurgerebbe ad una stabilità ad un'azione veramente efficace per la regione.

Certo allora il consorzio potrà nel complesso dell'azienda realizzare utili coi quali assicurare ai suoi soci azionisti una percentuale fissa, e destinando ogni maggior utile alla propaganda ed istruzione agricola, alle esposizioni agricole e bovine, all'aumento o sussidio di stazioni di monta, a premi ad allevatori, agricoltori, lattarie, ed a tutto ciò che torni di utile diretto ed indiretto ai propri soci e al miglioramento delle condizioni agricole della regione.

Si decise nella riunione di invitare per il corrente mese tutti i circoli agricoli e loro soci, lattarie ed enti morali della regione ad una assemblea per discutere il programma e statuto che verrebbero nel frattempo conformati e gettare così le basi della nuova associazione agricola.

La proposta dell'ing. Mazzolini che raccolse l'unanime approvazione del consiglio, sarà certo dai carnici tutti ben accolta ed appoggiata ed io pure plaudo al giovane modesto ed intelligente che colla sua iniziativa disinteressata quanto lodevole contribuirà a far sorgere un'istituzione così benefica per tutta la nostra regione.

Un carnico

Sacile

Neo dottore.

Ieri si è laureato in giurisprudenza all'Università di Modena il nostro concittadino sig. Tullio Camilotti.

S. Vito al Tagliamento.

Furto.

Dal carro, lasciato momentaneamente inestodito, di Girolamo Bortoluzzi, ignoti rubarono una coperta cerata di L. 50.

Salvata dalle acque.

Ieri la fanciulla, Pia Daneloni di Pietro, d'anni 3, trastullandosi insieme ad altre sue coetanee, lungo la via che dalla piazza dell'ospedale conduce al masello precipitò nell'acqua alta più di un metro.

La signora Pia Menardi maritata Osti, fu pronta ad accorrere, e con non lieve sforzo riuscì a salvare la piccina.

I fomal in Pretura.

10. — Oggi, alla nostra Pretura si sono discussi due processi per contravvenzione alla legge sul lavoro notturno dei fomal.

I proprietari imputati erano i signori Leschiutta Angelo e Nadalini Giuseppe, colla scorta di tre operai ciascuno.

Il signor Leschiutta era difeso dall'avv. Polo dott. Marco, ed il sig. Nadalini dall'avv. Franceschini dott. Lodovico.

Il Pretore ha assolto il sig. Leschiutta coi suoi operai per non provata reità, ed ha condannato il sig. Nadalini Giuseppe a L. 6 di ammenda, ed a L. 2, ciascuno dei suoi operai sostituendo poi la detta pena con la repressione giudiziaria.

Ovaro

— Eccellente il formaggio carnicello! Il pregiudicato Vitt. Del Missier deve saperlo; poiché l'altro giorno penetrato mediante forzatura della porta nella cucina di Valentino Garlati, ne asportò 7 forme del valore di L. 100.

Dogna

Furto.

Ieri l'altro, Carolina Cecconi, assentata momentaneamente dalla propria abitazione lasciandone la porta aperta, quando vi ritornò ebbe la poca gradita sorpresa di constatare che da una cassa pur essa aperta, le erano state rubate L. 145 in moneta d'oro.

Godrolpo

Una festa centenaria di uno storico crocifisso.

Si stanno qui preparando grandi solennità per la processione dello storico Crocifisso esistente in questa Chiesa che appartiene già alla Chiesa di San Fantin di Venezia e che sotto la Veneta Repubblica precedeva i condannati a morte.

Venne regalato a Mons. Tiritelli, arciprete di questa parrocchia, cento anni fa.

Ogni 23 anni viene portato in processione. L'ultima volta, nel 1881, durante il trasporto, si scatenò un uragano, e preti e Crocifisso dovettero rifugiarsi sotto il portone di casa Danelutti dove, a memoria di questo fatto fu eretto un altare.

Il 18 corr. ricorre il centenario e per quel giorno sono indetti grandi festeggiamenti.

Verranno due vescovi: S. E. Mons. Zamborlini arcivescovo di Udine e S. E. Mons. Isola vescovo di Concordia. Ventisette preti riceveranno la Sacra Ordine.

Vi saranno messe, vesperi con orchestra e cantori del Duomo di Udine. Don Edoardo Marcuzzi terrà un discorso panegirico.

Alle ore 17 avrà luogo la processione del Crocifisso, accompagnata dalla banda musicale di Nogaredo di Prato.

La sera concerti delle bande cittadine e di Nogaredo — illuminazione fantastica e fuochi artificiali.

L'autore dell'assassino di Gemona

si è costituito.

Ci scrivono da GEMONA 11: Dall'autopsia praticata dai medici Comessatti e Copetti risulta che il proiettile micidiale, penetrato nel fianco destro dello Zoratto, gli perforò l'ala superiore del polmone destro, conficcandosi nella colonna vertebrale.

Corre voce che l'assassino sia stato arrestato a Pinzano presso un suo parente.

Ci scrivono da SPILIMBERGO 11:

Oggi verso mezzogiorno si è costituito in questa caserma dei Reali Carabinieri, il tanto ricercato Braidia Pietro fu Pietro d'anni 23, fornaio, autore dell'assassino commesso in Gemona, giovedì notte, in persona del proprietario di forno Francesco Zoratto.

L'onorevole Ancona

e le convenzioni marittime.

Il Giornale d'Italia raccoglie alcuni notevoli giudizi di deputati appartenenti a diversi partiti intorno alla situazione determinatasi dopo l'equivoco in cui si è posto il Governo col voto promosso per le convenzioni marittime. Il primo giudizio raccolto è quello dell'on. Ancona.

L'on. Ancona ha risposto presso a poco in questi termini:

— La discussione fu luce. Luce proiettata sui difetti della struttura organica, del piano delle linee, dei dettagli del disegno di legge. Difetti dei quali la Camera sembrava convinta e che furono evidentemente la causa prima della sospensiva. Giovedì ho sentito vagare l'idea di un'asta basata sull'attuale disegno di legge, e sul mantenimento (come riserva) dell'offerta Piaggio. Ma credo difficile che il Governo intenda aprire le aste proprio sopra un progetto di legge così profondamente criticato; e d'altra parte è soltanto a questo progetto che può riferirsi l'offerta Piaggio.

Probabilmente si tornerà allo status quo ante. Si studierà un nuovo progetto facendo tesoro della discussione avvenuta; e se ci avessero lasciato discutere anche gli articoli sarebbe stato meglio; ne sarebbe venuta nuova luce e nuovo consiglio. Per nuovo progetto il tempo non manca, ne mancherebbe una proroga. Quanto al voto, io non so se la politica possa capovolgere la conseguenza logica concreta di un voto. So che la logica astratta non si capovolge. Essa dice che gli oppositori non avevano poi tutti i torti...

Dimostrazioni popolari

A Palermo, ieri, una di 15000 persone le quali aspettarono alla Stazione l'arrivo, di ritorno da Roma, del Sindaco conte Trigona. Giunto, lo accompagnarono con una grande dimostrazione fino in municipio, per ringraziarlo dell'opera sua contro le convenzioni marittime. Il Sindaco ringraziò dei ringraziamenti — e il corteo si sciolse pacificamente.

Il rovescio della medaglia si ebbe invece a Milano: e cioè una dimostrazione contro la Giunta, contro Napoleone terzo ed antimonarchica in genere, quale protesta contro la Giunta municipale clerico — forcaiuola.

Naturalmente, la dimostrazione era stata promossa da « blocco popolare ». Mentre parlava uno dei capocchia, il prof. Sinigaglia, un violento squarcione gli sciolse la parola sulle labbra e... sciolse anche il corteo formato da parecchie migliaia di persone.

In margine...

Lo insidio del libro.

Dobbiamo convenire che il nostro destino, vien tracciato dal libro. Anzi da un libro, dal primo libro che seriamente leggiamo.

Gentili e maestri si affaccendano per suggerirci, incantarci, imporsi determinate letture che — secondo loro — serviranno a « formare il carattere ». E da giovani, santamente ci annuoliamo nel « Volere di potere » del Lessana. Quando ne abbiamo ben appresi i concetti i gentili, contenti, ci premiano.

E vorrebbero premiare loro stessi: hanno contribuito a « formare il carattere »...

Basta illusione! La lettura impastoiata, quella che ci dà la morale, la vita, l'uomo intero prestantissimo, qualunque essa sia, non ci soddisfa. E da fanciulli, divoriamo nella ore libere i libri che tumultuano il cervello, che eccitano la fantasia...

Chi non ricorda, le lunghe ore del pomeriggio, trascorse accovacciato su di una sgabello, sognante... o, oltre i vetri dello studio paternum — le tenzoni fortunate e fortunate di un cavalier di ventura che si batte per il sorriso della dama?

Chi di noi non sogna una principessa Melitenda?

O chi non visse mesi e mesi accarezzando il sogno di diventare il Robinson Crusoe di un'isola non ancor scoperta? Che cinematografo di battaglie, d'aste, di spade, di navi, di dame, di montagne, oltre i tranquilli occhi del fanciullo accoccolato per terra!... Che dei sogni, interrotti dalla mamma, invitate alla cena!

Altro che « Volere di potere »! Da adulti, la cosa non muta. Non sogniamo più l'isola misteriosa. Ma leggiamo il « Vado mecum » del capitalista, se gli affari ci van male; oppure consultiamo le opere di dotti medici se il nostro polso non è regolare.

Ed ecco ancora le insidie del libro. Del libro che ci si offre da fanciulli e non ci abbandona più. Con questa differenza: da fanciulli il libro ci fa sognare; da adulti ci conturba, ci rovina gli affari, ci fa correre dal farmacista... Gli è che l'uomo vuol essere sempre dell'opinione di un altro; e il libro è un comodo pozzo per pescarvi opinioni. Gli antichi, che eran saggi, libri non ne scrivevano...

E ben disse Schopenhauer, che l'uomo sapiente non deve leggere... E non deve scrivere, aggiunge io, da indurito peccatore della penna... Ma che cosa volete? sono rimasto vittima dell'opinione di un altro, di un'idea enunciata ieri l'altro su questo giornale, da un distinto professionista... Anche gli articoli fanno le loro vittime. Chi li scrive... e chi legge...

Malacoda.

Il deposito d'un cotoneificio incendiato. Mezzo milione di danni.

Rho (Milano). 11. — Questa notte verso le 1 si manifestava il fuoco nel magazzino di deposito del Cotoneificio Muggiani.

L'incendio alimentato dal vento, si estese con grande rapidità assumendo in breve proporzioni impressionanti.

Un intero riparto di tessitura è andato distrutto. Il danno si calcola in oltre mezzo milione.

Ancora un incendio a Messina.

Messina, 11. — Stamane alle ore 9 in Piazza Darsena si è avuto un principio d'incendio, per fortuna domato subito.

Alle ore 10 poi, nei pressi della distrutta chiesa di Gesù e Maria delle strombe è scoppiato fra le macerie un altro violento incendio. Sono accorse le truppe ed i pompieri e dopo molte ore di faticoso lavoro l'incendio è stato domato nel pomeriggio.

Forte terremoto a Marsiglia.

Marsiglia, 11. — Varie scosse di terremoto furono avvertite iersera, e durarono da quattro a cinque secondi.

Ad Aix, gli abitanti, spaventati abbandonarono le case e si accamparono all'aperto.

Il panico fu considerevole. La scossa è stata forte come quella che produsse il disastro del mese scorso; ma si ignora ancora se vi furono danni.

Il terremoto fu avvertito anche a Tolone.

Gli scioglimenti dell'Austria.

Di tre « scioglimenti » in un giorno ci dà l'esempio il vicino impero: lo scioglimento della Camera, ormai riconosciuta impotente a funzionare; lo scioglimento della Dieta (Consiglio provinciale) di Gorizia, dove pure non era possibile « assicurare l'attività »; infine lo scioglimento del circolo giovanile « Giovanni Bovio » di Trieste, aderente alla organizzazione mazziniana.

Il decreto di questo ultimo scioglimento dice che il Circolo faceva una propaganda diretta « contro la integrità dello Stato ».

Esplorazione di « grison », in una miniera.

17 minatori morti e 10 feriti.

Pietroburgo 11. — Una forte esplosione di gas « grison » è avvenuta in un pozzo della Società mineraria Donetsk in provincia del Don. Vi sono 17 minatori uccisi e 10 feriti.

Cronaca Cittadina

L'ampliamento del Collegio Toppo

Da qualche anno il Consiglio direttivo del Collegio Toppo Wassermann, si preoccupa per l'ampliamento della sede del Collegio stesso, divenuta ormai ristretta ed incapace di accogliere tutti coloro che desidererebbero entrare in questo istituto di educazione. E ha studiato e fatto studiare diverse soluzioni, delle quali a suo tempo abbiamo parlato dettagliatamente.

Il 14 maggio scorso il Consiglio stesso presentò al Consiglio comunale il progetto esecutivo per l'ampliamento del Collegio e l'analoga relazione; progetto che sarà discusso nella prossima tornata del 14 corr.

Nella sua relazione il Consiglio direttivo riassume le pratiche esperite fino ad ora dalle Amministrazioni interessate per provvedere alla deficienza di locali che da qualche anno arresta lo sviluppo del Collegio e ne dimostra conveniente l'ampliamento fino alla capacità di 200 allievi; presenta ed illustra il progetto tecnico a tal fine elaborato; assicura dei molteplici vantaggi che sono per derivare all'opera sollecitata.

L'Istituto ebbe nel 1900-901, quando fu aperto, 15 allievi, ma questo numero andò subito rapidamente aumentando, tanto che nel quarto anno di vita i 50 posti disponibili erano già tutti occupati e si dovevano respingere le domande d'ammissione che frequentemente pervenivano al rettorato.

In allora il Consiglio Direttivo, nell'interesse economico e morale della istituzione e delle famiglie, che insistevano per alloggiarli i loro figliuoli, giudicò necessario ricorrere ad alcuni provvisori ripieghi fra cui la costruzione, con poca spesa, di ambienti ad uso di studi e palestre coperte e riesci in tal modo a trovar posto fino ad 81 allievi. Ma ciò nondimeno le domande persistono tanto che, a segni non dubbi, si può ritenere, che nel volgere di un corso di tempo, forse più breve di quanto si possa immaginare, l'Istituto di Toppo, se avesse locali disponibili, sarebbe polatissimo, confermandosi così le previsioni della Commissione che lo fondava.

« La necessità che si è sempre manifestata e che ora appare urgentissima di assegnare all'Istituto un edificio adatto ai sempre crescenti bisogni, fu costante preoccupazione del Consiglio Direttivo ».

Secondo il Progetto il nuovo fabbricato consisterebbe di due ali in direzione normale alla facciata dell'attuale palazzo, da erigersi colle loro fronti a sette metri di distanza dalla facciata interna, larghe nove metri, riunite da una galleria a giorno larga tredici metri, lunga ventisei. Dall'ala destra, più lunga della sinistra, se ne spicca un'altra in direzione ad essa normale e verso via di Toppo.

In queste tre ale, nel modo più acconcio allo scopo, sono distribuiti i locali destinati ai convittori, e la demolizione degli ambienti di cui già si disse provvisoriamente eretti, lascerà posto a due cortili per le ricreazioni serali all'aperto e per un edificio ad uso bagni e lavanderia.

I locali del corpo di fabbricato attuale restano come sono e verranno destinati alla portineria, agli uffici, alla scuola elementare interna, alla sala per gli istitutori, alla guardaroba, alle sale di visita, di musica, di disegno e di ripetizioni, a quelle del Consiglio, all'abitazione del rettore, all'oratorio, alle camere per i serventi e per i superiori; a tutti insomma i servizi generali inerenti ad un collegio.

Il preventivo di spesa totale per l'ampliamento ed accrescimento del Collegio, desunto dalle relazioni, sarebbe il seguente:

Costruzione e fornimento Lire 220.000; arredamento 22.400; terminazione (non compreso nel fornimento 18.000; Totale L. 260.400.

Dall'esame dei bilanci preventivi del Collegio risulta che oggi con 81 allievi di cui 12 gratuiti e 4 semigratuiti si spende tutto il contributo del legato che è di lire 24.000. Salendo il numero a 120 la somma occorrente al pareggio del bilancio scenderà a L. 14.000 e a lire 6.000 quando gli allievi saranno 150.

Raggiunto poi il massimo di 200, ritenendo sempre che i gratuiti e semigratuiti rimangano ancora rispettivamente in numero di 12 e 4, il Collegio potrà fare a meno di ogni sovvenzione da parte del legato i cui redditi dovranno dunque, a mente del testatore, essere devoluti a tutto beneficio del Collegio stesso per nuovi posti gratuiti, sussidi, per studi di perfezionamento ecc.

Il collegio nei primi cinque anni del nuovo esercizio potrà ottenere, nella peggiore delle ipotesi, il contributo necessario al pareggio del proprio bilancio, anche fino alla concorrenza dell'intera somma a

sua disposizione presso il Legato; ma avrà pur tempo di aumentare il numero dei convittori. Nel sesto anno, quando si inizierà l'ammortamento del mutuo in lire 13.300 il Legato avrà a disposizione del Collegio le rimanenti lire 13.000 circa più che sufficienti anche per la peggiore ipotesi che il numero degli alunni sia salito in cinque anni a 120 soltanto, come risulta dai Preventivi rispettivamente per 80, 120, 150, 200 convittori, compilati dal Consiglio direttivo. Se invece i convittori saranno 150 occorrendo in tal caso al Collegio solamente lire 6.000 per pareggiare il bilancio, le altre 7.000 lire delle dette 13.000 potranno essere altrimenti impiegate.

La Giunta pone quindi all'approvazione del Consiglio Comunale le proposte che il Comune, nella sua qualità di amministratore del Legato di Toppo-Wassermann, al fine di provvedere all'ampliamento ed accrescimento del Collegio omonimo sia autorizzato a contrarre con la locale Cassa di Risparmio un prestito di lire 250.000 alle condizioni concesse dalla Cassa di Risparmio; a fare la conversione del « prestito a conto corrente » in « mutuo ipotecario » ammortizzabile in anni 35, e sia autorizzata la Commissione del Legato di « Toppo Wassermann » a provvedere nei modi che crederà più vantaggiosi e solleciti all'esecuzione dei lavori d'ampliamento ed alle provviste degli arredi.

La Giunta esprime il voto che l'approvazione delle sue proposte per parte dell'on. Consiglio comunale, in attesa che pari deliberazione emanì dall'on. Consiglio provinciale, degnamente coronì l'opera di preparazione lunga e paziente compiuta dalle Amministrazioni interessate alle sorti del nostro massimo istituto di educazione cittadina.

Gli ultimi guizzi

nella questione dell'Uccella.

Col nuovo anno scolastico (vale a dire con l'ottobre prossimo) l'Uccella non sarà più Collegio comunale, ma Educando Nazionale. Ormai, la Legge fu sanzionata dal Re e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno: ed è quindi Legge dello Stato.

Parrebbe che tutte le piccole contrarietà che questa desiderata trasformazione ha incontrato nel suo lungo cammino, dovessero essere cessate. Ma signori no: vi è ancora una piccola « difficoltà » da superare — piccola, e che dovrebbe perciò essere facilmente superabile.

Come fu detto più volte, occorrono dei lavori, nei locali dell'Istituto, per ampliarne la capacità. Questi lavori, stanno a carico della Amministrazione provinciale, la quale in base alla convenzione stipulata fra Governo e Provincia, Comune e Commissaria Uccella, si è impegnata fino all'importo di 26000 lire. Tale somma fu desunta da un progetto dei lavori necessari compilato in via di preventivo tanto per formarsi un'idea di quel che occorrerà fare subito.

L'altro giorno, venne alla Provincia lettera dal ministro, per chiedere che si dia tosto mano ai lavori. La Provincia rispose subito che essa è pronta a rimborsare le 26000 lire non appena i lavori siano compiuti, ma che non si ritiene impegnata di farli eseguire sotto sua responsabilità: ritenuto che all'esecuzione debba provvedere il Governo, con i propri uffici.

Come si vede, una questione di competenza; perchè davvero non sappiamo quanto e come la Provincia potesse, in fatto essere danneggiata, se non fosse... per l'obbligo di far sorvegliare l'esecuzione dal proprio ingegnere capo cav. uff. Cantarutti!... La difficoltà, ci sembra, non doveva sollevarsi; ma, comunque, non dovrebbe essere tale da far ritardare più oltre i lavori. Non doveva sollevarsi questa difficoltà, inquantochè la Provincia — impegnata per sole 26000 lire in base al preventivo sommario dei lavori — non aveva da far altro che bandire un'asta sulla base di tale importo o chiamare una impresa di fiducia e chiederle che per tale importo se li assumesse.

Che cosa avrebbe speso di più... Forseché il distrarre dal suo ufficio l'ingegnere capo od altro ingegnere qualche ora di qualche giorno per un mese o poco più, sia tal cosa da preoccupare?

Comunque, la stessa lievità della cosa ci affida che sarà superata senza cagionare alcun ulteriore ritardo nel trapasso dell'Uccella da comunale a nazionale.

La buona azione di due ragazzi.

Ieri, verso le 16, i ragazzi Angelo Vecchiani di Giuseppe d'anni 14 e Ruggero Formenton di Oreste di anni 10, transitando per via Zanon, rinvennero un portamoneta di pelle rossastra contenente L. 585, lo consegnarono al primo vigile che incontravano.

Bagni di Lignano

Servizio speciale garantito di Corriere a Cavalli da S. Giorgio Nogaro a Marano Lagunare e viceversa Tariffa per ogni corsa L.0.70 ragazzi L. 0.35, Bagagli a mano L. 0.20 voluminosi L. 0.60, Tariffa vaporetto L. 0.50, per persona.

Il maltempo.

Ieri fu la giornata più piovosa di tutto l'anno. Cadde 62 millimetri d'acqua. Fu un ripetere continuo di violenti acquazzoni che pareva portassero seco loro il finimondo. E ancora il tempo non si è stabilito. La pressione barometrica è stazionaria, cosicché se andiamo avanti di questo passo finiremo col'ammuffire.

E' da un mese e mezzo che piove. In giugno cadde 293 millimetri d'acqua e in questi dodici giorni di luglio 127, di cui ieri la metà. L'anno scorso invece in giugno cadde appena 55 millimetri d'acqua.

Naturalmente questo tempo porta seco un abbassamento di temperatura non indifferente. La notte scorsa il termometro scese sino a otto gradi e ieri la temperatura massima raggiunse appena i 20. Stamane alle 8 ne avevano 13. La giornata di massimo caldo l'abbiamo avuta in maggio, con 29 gradi.

Né in giugno, eccezion fatta il primo giorno, né in luglio fu registrata ancora una temperatura superiore ai 25 gradi; la media si mantenne fra i 18 e i 20, mentre l'anno scorso si ebbero in questo periodo di tempo parecchie giornate con 30 e 31 gradi.

In montagna, ha nevicato anche di questi giorni; come ha nevicato a parecchie riprese in giugno e in maggio.

E' facile arguire il danno gravissimo che subiscono le campagne, per questo tempaccio, senza contare le devastazioni della grandine. Notizie dalla Provincia ci informano che l'altra sera, nella parte bassa, la grandine fece una vera «strage».

Il maltempo è generale: temporali, acquazzoni, grandinate e fulmini se ne lamentano in tutta Italia e anche negli altri Stati.

Saggio di ginnastica.
Domani sera alle 20.30, nella palestra maschile di Via Dante, avrà luogo il saggio di ginnastica degli allievi della Società «Forti e Liberi», col seguente programma:
Parte I. a. 1. Presentazione delle squadre; 2. Allievi: Esercizi elementari a corpo libero; 3. Soci: Esercizi liberi al cavallo; 4. Allievi: Esercizi liberi alle parallele; 5. Soci: Esercizi liberi agli anelli; 6. Allievi: Esercizi con le clavi; 7. Soci: Esercizi liberi alle parallele.

Parte II. a. 1. Soci: Esercizi elementari a corpo libero; 2. Allievi: Esercizi liberi al cavallo; 3. Soci: Progressione obbligatoria agli anelli; 4. Allievi: Salti e volteggi di squadra; 5. Soci: Esercizi liberi alla sbarra.
b. Premiazione.

Corsa Ciclistica
Domenica 25 luglio si darà lungo il percorso Udine-Codroipo (K. 44 circa) una corsa di resistenza con i seguenti premi: 1. Coppa in bronzo (dono del sig. Attilio Brolli); il servizio in argento per fumatori, III medaglia vermeil grande, IV medaglia vermeil media, V medaglia d'argento grande, VI medaglia d'argento media, VII medaglia bronzo, VIII medaglia bronzo, IX medaglia bronzo, X medaglia bronzo.

Bollettino militare.
Con R. Decreto 7 luglio 1909 fu revocata e considerata come non avvenuta la chiamata alle armi per alcuni ufficiali di fanteria, fra i quali per i tenenti del distretto di Sallie: Gustavo Molini, Eugenio Soldati, Giovanni Ercolani.

Con 24 giugno, Fortunato Navi tenente nel 7 alpini fu trasferito nel 74 fanteria.

Fra i sottoscrittori
per le onoranze ai caduti nelle battaglie di Solferino e S. Martino promosse da un Comitato nazionale di studenti che ha sede nell'Istituto comunale, Battaglia di Castiglione delle Stiviere, Iroviano la R. Scuola Normale di Sallie; il Collegio Topo-Wassermann, il R. Liceo Ginnasio e il R. Istituto Tecnico di Udine. Mentre di tanti altri luoghi figurano anche le scuole elementari, nessuna della nostra Provincia e nessuna Scuola tecnica od altri istituti figurano.

Nel mondo scolastico
Le licenziate della Scuola Completa. Arduini Beatrice, Agostini Albrerta, Belli Alice, Bertoglio Anastasia, Bontempo Antonietta, Cardoni Enrico, Candido Caterina, Del Negro Emma De Re Caterina, Disan Orsola, Ferrante Luigia, Gozzi Maria, Höller Mercedes, Lazzaro Palmira, Lupieri Adelina, Marpillero Giulia, Minozzi Clara, Pellegrini Angela.

Petri Beatrice, Pletti Evelina, Prucher Maria, Piva Maria, Santi Elsa, Sartori Teresa, Silvestri Antonietta, Sostero Giuseppina, Tullio Adalgisa, Turello Maria, Varisco Giorgia, Zilli Maria, Crichiutti Maria, Griz Maria, Locatelli Caterina, Diana Maria, Not Caterina, Serafini Giuseppe, Spilimbergo Augusta.

Flori d'arancio

Oggi a Belluno nel maestoso Duomo e nell'artistico palazzo comunale si sono giurati la fede di sposi la nostra gentil signorina Olympia Villis di Cividale ed il marchese Edoardo Mangilli, simpatico epigono di una affezione profonda. Hanno accompagnato all'altare gli sposi felici il cognato maggiore Levini e la sua gentil signora. Dopo la simpatica cerimonia gli sposi sono partiti pel viaggio di nozze accompagnati da fervidi auguri di felicità di chi conosce le loro scelte doti di mente e di cuore. Agli sposi pervennero splendidi regali da amici e da parenti.

Furti al Cimitero.
Ieri mattina un gruppo di bambine gironzellavano attorno alle tombe del Cimitero, asportandone i nastri delle corone.

I custodi le raggiunsero, togliendole i nastri e denunciandole. Esse sono: Tosolini Corina, Benicucci Berta e Merlino Maria, tutte di Reana.

Non si trattava di tentato suicidio.
Il sig. Ermenegildo Conti, pittore di Udine, ci prega di rilevare che non aveva tentato affatto di suicidarsi, l'altro giorno, né con funi né con rasoio. Si ferì soltanto leggermente ad un polso, col rasoio, per un semplice accidente successogli dal barbiere.

Il sig. Conti ci ha espresso poi il suo biasimo contro coloro che informarono l'autorità di una notizia insussistente.

Un disgraziato
Il più che settuagenario Giov. Ongaro di Povegliano, ieri mattina in via Villalta, dava evidenti segni di alienazione mentale. Condotta all'ospedale, da qui alla pubblica sicurezza per le carte necessarie, fu poi accompagnato al Manicomio.

Le donne di vicolo Agricola in carcere.
Abbiamo narrato ieri la sorte toccata a quel disgraziato fornaio Luigi Stefanutti che, recatosi a battere in una certa casa di vicolo Agricola dove fuggiva con le ossa rotte, bastonato da tutte «quelle signore», seccate ch'egli pretendesse gli aprissero, mentre erano a riposarsi. Lo Stefanutti ebbe a riportare gravi contusioni al naso e la frattura dell'arcata sopracigliare sinistra, con ematoma palpebrale. I medici lo giudicarono guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

I carabinieri, in seguito al referto medico, procedettero ieri all'arresto della padrona Lucilla Clon e di tutte «quelle signore». Uscirono Anna da Capriva, (Gorizia) Maria Volk da Sucoria (Adelsberg), Antonia Ochelt da Visinada (Istria), Sosbizi Giovanna da Corner (Austria) e Lucia Diolatti da S. Daniele alle quali ella dà albergo.

Cinematografo Edison
Un programma veramente familiare istruttivo divertente e quello di ieri al Salone Edison. Il pubblico more solito, sempre numeroso, accorse a ogni rappresentazione, e si divertì immensamente. Specialmente nel dramma eminentemente militare **La bella fiorista** e nella commedia **Il nuovo generale**. Anche gli usi e costumi di Costantinopoli piacquero molto.

Quest'oggi soltanto il bellissimo programma si replica.

Cinematografo Volta
Il programma nuovo per oggi e domani: **Costantinopoli** Panorami ed usi e costumi dal vero.
II. **L'infedele** Magnifico dramma a colori.
III. **Terribile Brasile** Lunga scena commovente di grande interesse.

I mercati di oggi
Frutta e Legumi.
Ciliegio da 1. 20. — a —. —
Pere da 1. 20. — a 25. —
Armelini da 1. 20. — a 40. —
Pugne da 1. 8. — a 17. —
Pesche da 1. 25. — a 50. —
Mele da 1. 10. — a 30. —
Uva ribes da 1. 25. —
Tegoline da 1. 10. — a —.

Cambi e Valori.
(10 luglio 1909).
Vendita 3 3/4 0/0 (netto) . . . 104.28
" 5 1/2 0/0 (netto) . . . 103.55
" 3 0/0 . . . 72. —

Obbligazioni
Ferrov. Udine-Pontebba . . . 504.50
" Meridionali . . . 391.75
" Mediterranee 4 0/0 . . . 506. —
" Italiane 3 0/0 . . . 359.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 . . . 508.50

Cambi (cheques a vista)
Francia (oro) . . . 100.24
Londra (sterline) . . . 25.25
Germania (marchi) . . . 123.54
Austria (corone) . . . 105.25

In tutte le malattie ed in tutti i casi, come ad es. nella febbre, nelle affezioni renali e dello stomaco nella convalescenza, ecc., nulla v'ha di meglio della Somatose, che contiene i principi nutritivi ed eccitanti della carne, senza richiedere sforzi da parte dell'apparato digerente debilitato.

Il vostro medico potrà confermarvelo.

Prof. Camillo Bozzolo
Dir. Clin. Med. della R. Univ. di Torino.
Via Magenta 22 - Tel. 15-90 - 15-41007.
Pragmatismo Signorile.
Ho spesso adottato nella mia Clinica a nella pratica privata la Somatose quando occorreva il somministrare un preparato alimentare ricco di valore nutritivo facilmente assimilabile e tollerabile. E la Somatose ha sempre corrisposto alle indicazioni.

Disprezzo o compassione?
La faccia dell'On. Mansueto De Amicis deve essere raggiante: un uomo che avesse salvata la patria non deve sentirsi più soddisfatto di lui.

La meschina figura che il Celli gli fece fare alla Camera con quella famosa interpellanza che fece ridere i polli, ha ricevuto un compenso.

I cartelli-reclame della Casa Bisleri raffiguranti la razza malrica verranno a fine di anno allontanati dalle stazioni ferroviarie.

La patria è salva! Non più accidenti ferroviari: non più disservizio. Tutto andrà per lo meglio nella migliore delle Amministrazioni ferroviarie possibili. Soltanto lo Stato perderà parecchie migliaia di lire perchè saranno 5 mila cartelli che non pagheranno più l'affitto di una reclame più o meno buona. Ma questo che fa allo Stato? Il suo chinino non deve aver concorrenti: la Casa Bisleri non deve averla vinta: le sue pillole Esanofele, la sua Esanofelina, che curano così bene la malaria negli adulti e nei bambini, portano al chinino di Stato più danno assai di quelle poche migliaia che lo Stato andrà a perdere.

Questo si fa nel libero regno d'Italia! Che meschinità! Come se la reclame Bisleri perdesse qualcosa di valutabile, non ponendo i suoi cartelli nelle stazioni!

Ormai l'Esanofele è penetrato così intimamente nella mente e nel linguaggio del pubblico — malgrado la difficoltà della pronuncia — che anche l'Anofele vien chiamato ormai Esanofele!

La Casa Bisleri dunque se ne strida: ditelo pure, in buon toscano: ma devesi con questo dire che lo Stato ha fatto un bel gesto, sopprimendo dalle stazioni ferroviarie il cartello reclame che non aveva niente di scandaloso, nulla che offendesse la morale o suonasse denigrazione a chicchessia o a qualsiasi altro prodotto, ma che aveva il difetto di portare un semplice nome — Esanofele — il nome di un prodotto, cioè, che fa assai meglio del solo chinino?

Lo giudichi il paese.

Ringraziamento
Il Geom. Antonio Nais i figli avv. Giuseppe e geom. Giacinto ed i parenti ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a lenire il loro dolore in questa luttuosa circostanza e chiedono scusa per le involontarie omissioni.

Maggio 7 luglio 1.09

Ringraziamento.
Rendo pubbliche grazie all'egregio dott. A. Cavarzerani, il quale con vera scienza ha operato mia moglie **Giuseppina Lazzaro** asportandogli un tumore complicato.

Ferro Antonio
detto Treppo.

Comune di Segnacco
Avviso di concorso
E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale di Segnacco collo stipendio di L. 1600 annuo netto da tass. di R. M. Presentare a tutto 15 Agosto i documenti di legge.

Il Sindaco L. Perissutti
Segnacco 7 Luglio 1909.

Occasione

Vendesi 4 vetrine complete con cristalli per mostro di negozio da circa metri 1.35 per 2.80.
Rivolgersi al negozio **Bisutti** via Poscollo Udine.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Dott. **Giuseppe Munari** - Treviso
Ringraziamento.
Da Basaldella del Cormor (Udine) 2-7-1909.
Egregio signor dott. G. Munari
Treviso

La cura subita nella di Lei spottabile casa di salute, ha fatto sì, che il mio organismo si è rinvigorito per la guarigione totale della sciatica reumatica, cui ora soffero.

Non mancherò quindi di far onore al suo Nome ai miei compaesani, e la presente le serva di infiniti ringraziamenti per tutte le attenzioni e le cure prestate nel breve periodo di mia degenza. La saluto distintamente e passo a sottoscrivervi
D. Lei Devot.
BISUTTI SILVIO

Malattie della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO OLONFERO
Medico - Chirurgo - Dentista
dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.
Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 15.
Udine - Via della Posta N. 36 l. e p.
Telefono 252.

SALICE
Bagni, Fango salso-bromo iodici
Bagni solforati - Inalazioni
aperto dal 25 Aprile al 20 Ottobre
Due nuovi pozzi con acqua salsoiodica a 10 gradi di densità.
Dirett. Consulente:
Prof. Sen. L. Mangiaaelli.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti
autorizzata con licenza prefettoria diretta dalla levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE
Telefono 3-24

Casa di Salute
del Dottor
Ant. Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura 10
UDINE
Telefono N. 308

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche
Malattie delle Signore
diretta dal
Dr. Prof. CESARE FINZI
docente di Clin. Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
UDINE
Via Garzona 29 - Telefono 254

Consultazioni Letti di degenza
Fotoclinoterapia
in riparto separato dalla Casa di cura generale
Pelle - Segrete - Vie uro - genitale
D. P. BALICO medico special. delle clini che di Vienna a di Parigi.
Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen - raggi di luce - elettrici - alla frequenza - alta tensione - statica) si usano per tratt. mal: pelle e segrete (cicloplesioni radicaie - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevrastenia ed impotenza casuale ecc.

Farmacazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).
VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 730
UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

Banca Cattolica di Udine
Situazione al 30 giugno vedi in quarta pagina.

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).
Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del sasso di Milano 1906
1.° mercoio cellulare bianco-giallo giapponese.
2.° mercoio cellulare bianco-giallo storico cinese.
3.° mercoio cellulare storico.
4.° mercoio speciale cellulare.
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

D'occasione
vendesi apparecchio distillatore in rame sistema Gio. Maria del Basso di Cividale ad una caldaia adatta al misuratore meccanico.
Rivolgersi a De Monte Natale fu A. in Artegna.

Augusto Verza
UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE
EMPORIO SPORTIVO
Biciclette Peugeot
Biciclette Atala
Biciclette O. T. A. V. (Türchaïmar)
Biciclette Labor
Biciclette F. I. V. A. L. - ed altre
Splendide Biciclette popolari a L. 160 con garanzia
Deposito e vendita esclusiva della Bicicletta con motore **MOTOSACOCHE**
NB. - Si vendono anche motori soli - Chiedere catalogo.

Ortopedia Meccanica
Confezione su misura ed applicazione
Corsetti per scoliosi, spondilite, arti artificiali
P. Rossi e C. - Udine.
Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentificio del Dr. L. Spallanzon

S. Dalla Venezia & M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica Fiori Porta Roschi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilata N. 29
Telef. 3-97
Telef. 3-19
VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

CONFETTURE E CIOCCOLATO
della Ditta **FONGARO e C. di Schio**
SPECIALITÀ DESSERT. Pasta Giandua - Cioccolato al latte - Cioccolato Dolomiti - Torrone Giandua - Cioccolato Famiglia - Cacao - Mandorlini Bianchi.
Cassette speciali per battesini, nozze, soiré di qualunque prezzo.
Via della Posta Palazzo Banca Popolare **Augusto Palmarini.**
Acquistando le tavolette al latte da 10 si concorre a L. 5 di premio.

Ing. Carlo Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 308
FUCINE brevettate CROMMER
VENTILATORI per fucina
VENTILATORI silenziosi a motore
Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni, cinghie lubrificanti.

Giovanni Perassoni
San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cufie, mantelline soprabiti, uose calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

PIANOFORTI
vendita e noleggio
Organ
Armonium
Plani melodici
Principale Stabilimento
LUIGI CUOGHI
Via della Posta N. 10 - UDINE
Ragioniere praticissimo
cerca da primaria ditta cittadina.
Per informazioni rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C.

Augusto Verza
UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE
EMPORIO SPORTIVO
Biciclette Peugeot
Biciclette Atala
Biciclette O. T. A. V. (Türchaïmar)
Biciclette Labor
Biciclette F. I. V. A. L. - ed altre
Splendide Biciclette popolari a L. 160 con garanzia
Deposito e vendita esclusiva della Bicicletta con motore **MOTOSACOCHE**
NB. - Si vendono anche motori soli - Chiedere catalogo.

Ortopedia Meccanica
Confezione su misura ed applicazione
Corsetti per scoliosi, spondilite, arti artificiali
P. Rossi e C. - Udine.
Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentificio del Dr. L. Spallanzon

S. Dalla Venezia & M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica Fiori Porta Roschi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilata N. 29
Telef. 3-97
Telef. 3-19
VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

CONFETTURE E CIOCCOLATO
della Ditta **FONGARO e C. di Schio**
SPECIALITÀ DESSERT. Pasta Giandua - Cioccolato al latte - Cioccolato Dolomiti - Torrone Giandua - Cioccolato Famiglia - Cacao - Mandorlini Bianchi.
Cassette speciali per battesini, nozze, soiré di qualunque prezzo.
Via della Posta Palazzo Banca Popolare **Augusto Palmarini.**
Acquistando le tavolette al latte da 10 si concorre a L. 5 di premio.

Ing. Carlo Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 308
FUCINE brevettate CROMMER
VENTILATORI per fucina
VENTILATORI silenziosi a motore
Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni, cinghie lubrificanti.

Giovanni Perassoni
San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cufie, mantelline soprabiti, uose calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilata 35 Tel. 173

